

**LA VERTENZA.** La decisione del Cda: in attesa che l'Inps paghi i sei mesi di stipendio, lo Stabile garantisce un anticipo. Ieri proteste in via Roma prima dello spettacolo

# Crisi al teatro Biondo, sono 12 i dipendenti in cassa integrazione E Tranchina si dimette

Il vice di Alajmo accetta l'incarico in una compagnia russa

**Sia per il direttore che per il vice il piano industriale di risanamento prevede una diminuzione del 20% dello stipendio. Mauro Lo Monaco al posto di Tranchina. L'assessore entro il mese i soldi del Comune.**

Simonetta Trovato

... Cassa integrazione per dodici dipendenti che resteranno a casa per sei mesi; ma poi rientreranno al lavoro. Il Cda dello Stabile mette i puntini sulle «i» e avverte che si tratta di un provvedimento necessario, anche revocabile se dovessero arrivare i fondi promessi dai soci, ma di certo non si tratta di una rotazione. Quindi stiano tranquilli gli altri lavoratori, non resteranno a casa a turno. Inoltre, in attesa che l'Inps versi l'80% dello stipendio ai dodici in cassa integrazione, lo stesso Biondo garantisce un anticipo per far fronte alle pri-

me spese. Tutto questo alla fine di un Cda in cui sono state presentate le dimissioni del vice di Roberto Alajmo, Sergio Tranchina. Che - anche se afferma di non approvare il piano industriale del teatro - ha già accettato un incarico in una compagnia russa. Alajmo non vuole commentare anzi, se gli si parla di defezioni da una barca che sta naufragando, aggiunge che «Sergio ha ricevuto un'offerta prestigiosissima all'estero ed io, innanzitutto da amico, non posso che lasciarlo andare. Spero che ci ritroveremo presto assieme, in qualche altra avventura». Sia per il direttore che per il vice il piano industriale di risanamento prevede una diminuzione del 20% dello stipendio. Al posto di Tranchina è già stato chiamato Mauro Lo Monaco, braccio destro di Filippo Amoroso al Festival di Tindari, uno molto abituato a massimizzare le risorse e gestire cartelloni low budget in difficoltà. L'impressione

è invece quella che lo Stabile stia perdendo per strada i protagonisti della sua rinascita. Lo stesso direttore ha più volte detto che se ne sarebbe andato un attimo prima di dover firmare una lettera di licenziamento. Che per il momento non sembra assolutamente essere neanche in discussione. E si è anche fermata la vendita degli abbonamenti, che pure era partita in quarta, nonostante i ritardi: il pubblico non ama - ma questo si sa - i teatri in crisi in cui si minacciano scioperi. Il piano industriale comunque va avanti, sempre in attesa che i soci versino le somme previste per l'anno in corso. Ieri sera i dipendenti del Teatro Biondo hanno protestato con documenti e striscioni prima dello spettacolo previsto, a cui è intervenuto l'assessore Andrea Cusumano che ha incontrato i lavoratori e annunciato che la quota del Comune arriverà allo Stabile entro il mese. Contro Comune e Regione, rei di non aver



Alcuni dipendenti del Teatro Biondo in protesta in via Roma (FOTO STUDIO CAMERA)



Sergio Tranchina

versato le somme, si scaglia anche consigliere Filippo Occhipinti (Comitati Civici) che afferma che «gli enti hanno abbandonato i lavoratori del Teatro Biondo, gli unici a pagare per le scelte dissenate del passato e attuali. Mi piacerebbe sapere oggi a quali tagli sono stati sottoposti dirigenti e consiglieri di amministrazione. È inammissibile che il Comune non abbia mai richiesto una rendicontazione sul contributo». Sul piano della vertenza che investe il Montevergini - affidato anch'esso allo Stabile che lo utilizza per la scuola di teatro di Emma Dante - arriva un comunicato del TMO che prende le distanze dai nuovi occupan-

ti. «Pur essendo lieti che altre realtà si muovano per discutere di spazi sottoutilizzati - dice il TMO - continueremo a portare avanti il nostro progetto all'interno della Fiera con una programmazione teatrale fitta, una sala prove attiva, iniziative e dibattiti». Contro le dichiarazioni di guerra dell'assessore alla Cultura Cusumano, gli occupanti fanno sapere di aver lasciato libera la sala teatro (per le prove dello spettacolo di Emma Dante). «Questa assemblea non vuole arrogarsi un diritto esclusivo sullo spazio, ma aprire un processo di gestione delle proprietà pubbliche come beni comuni», spiegano. («SIT»)

**UNIVERSITÀ.** Esclusi perché mancava la firma nella scheda anagrafica, ora riammessi. Sarebbero altri 250 tra Palermo e Messina i candidati fuori per la stessa motivazione

## Test di ingresso a Medicina, in due vincono il ricorso al Tar

... Un palermitano che ha fatto il test per l'accesso alla facoltà di Medicina all'Università di Padova e un siciliano che lo ha sostenuto nell'ateneo palermitano. Sono i primi due studenti italiani che, per quest'anno accademico, vengono riammessi dopo essere stati esclusi in un primo momento. Motivo? Non avevano sottoscritto la scheda anagrafica. Nel caso del palermitano che ha partecipato alla prova a Padova «mancava solo la firma, una mera formalità visto che era possibile risalire a lui

perché erano presenti nome, cognome, data e luogo di nascita», spiega l'avvocato Michele Bonetti, che ha seguito il ricorso insieme al collega Santi Delia. Il Tar del Lazio ha accolto le prime due istanze con un provvedimento monocratico. E, nonostante si attenda la discussione in sede collegiale fissata per il prossimo 2 novembre, «lo studente palermitano che aveva ottenuto un punteggio superiore a 70, più che sufficiente per essere ammessi al numero chiuso, potrà adesso chie-

dere l'immatricolazione». In Sicilia, secondo una stima dell'avvocato Bonetti, sono 250 i candidati che tra Palermo e Messina che si sono visti annullare la prova perché hanno dimenticato di compilare la scheda anagrafica. «I casi vanno valutati singolarmente - spiega il legale - perché se il test è andato male, sotto il punteggio di 20, il ricorso sarebbe inutile». Il Miur, quest'anno, con l'allegato 1 del decreto 546/2016 relativo alle modalità e ai contenuti del test di Medicina pubblicato lo



Test di ingresso all'Università in una foto d'archivio

scorso 30 giugno, aveva stabilito che «la mancata sottoscrizione in calce alla scheda anagrafica della dichiarazione di veridicità dei dati anagrafici e di corrispondenza dei codici delle etichette applicate sono causa di annullamento della prova». Ma adesso il Tar apre la strada alle riammissioni. L'Udu, Unione degli universitari, ha promosso un ricorso collettivo, raccogliendo in un mese oltre 200 adesioni in tutta Italia. Elisa Marchetti, coordinatrice nazionale dell'Udu, dopo il primo responso dei giudici amministrativi commenta: «Lo avevamo detto subito che non era possibile a nostro avviso escludere dei concorrenti e quindi negare loro il diritto allo studio per un mero vizio di forma». («FRAS»)

FRANCESCO SICILIA

## IN BREVE

**Idea di uno studente Ecco la «lampada intelligente» ispirata a Kubrik**

... Alta un metro e novanta, fatta in ardesia e acciaio azionabile sfiorando lo smartphone. È il prototipo della «lampada intelligente» per interni ideata da Gianni Cusumano, 25 anni, laureato in Architettura all'Università di Palermo nella scorsa sessione di luglio con una tesi che ruota proprio attorno al suo progetto. Il prototipo è stato realizzato da tre aziende: Palumbo Marmi, LuceLed e Bnp che, in base alla loro specializzazione, si sono occupate di materiali, struttura e software. La lampada, ribattezzata «HAL|O» (nella foto), trae ispirazione dalla pellicola di Stanley Kubrick «2001: Odissea nello spazio» sia per il nome (si chiama HAL il mega computer di bordo della nave spaziale Discovery) sia per la forma riconducibile al celebre monolite del film. Si tratta di un parallelepipedo nero aperto che segue le linee dell'arte minimalista. Un dispositivo elettronico - il Casambi control system -



permette di regolare l'intensità e la temperatura di colore (luce calda o fredda) della lampada, parametri che possono essere gestiti direttamente da uno smartphone. «Nonostante le dimensioni, HAL|O è una lampada molto semplice. Semplice perché ha un design minimalista e perché ha un funzionamento teleguidato. L'ambizione è di vederla presto sul mercato», si augura Cusumano, neo-architetto, che durante

la sua esperienza universitaria ha partecipato al Laboratorio di disegno industriale tenuto dal professor Dario Russo. «Se voluta e cercata - aggiunge Cusumano - la collaborazione tra l'Università e le aziende può dare frutti positivi. Il Laboratorio, da questo punto di vista, ci ha dato la possibilità di confrontarci con il mondo produttivo, ribaltando un vecchio modello di studio esclusivamente in aula». («FRAS»)

# Taco Loco

# Oktoberfest

## Piatti Bavaresi & Birra HB

In Regalo\* i boccali Anniversario

Via Giovanni Campolo 25/35 Palermo - tel 091 682 3663 [www.tacoloco.it](http://www.tacoloco.it)  
\*Regolamento su [www.facebook.com/tacolocopub/](http://www.facebook.com/tacolocopub/)